

**RELAZIONE DI FULVIO FERRI per il CONVEGNO SU MMVF  
Hotel Classic, 19.4.'07**

## **LE DIRETTRICI DI LAVORO DEL GIF E LE SUE PROSPETTIVE**

### **IL GIF: UNA BUONA OCCASIONE**

Il GIF e' stata una buona occasione per quanti vi hanno partecipato: e' stato possibile rispondere a diverse esigenze di approfondimento inerenti sia la prevenzione primaria che la ricerca e la conoscenza scientifica sul tema dell'esposizione a MMVF (Fibre Artificiali Vetrose) unendo forze e competenze differenti con un approccio interdisciplinare.

### **DA UN INTERESSE DI SINGOLI OPERATORI AD UN MANDATO ISTITUZIONALE**

Il GIF e' nato nel gennaio 2004 come un gruppo spontaneo: vari operatori di diversi servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di alcune regioni italiane, si sono messi in contatto tra loro e con alcuni centri di eccellenza (ARPA di RE e di BO, Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria dell'ISS, Il Laboratorio di Igiene Ambientale Amianto di Viterbo, l'INAIL e l'ISPESL) per una ragione particolare

### **L'occasione: la corretta etichettatura dei preparati e degli articoli a base di FCR**

L'occasione e' stata la necessita' di affrontare innanzitutto un problema comune legato alla corretta etichettatura delle FCR; un problema in cui tanti di noi si erano imbattuti, avendo riscontrato, in diverse realta' produttive, condizioni di impiego improprio e pericoloso di prodotti (preparati e articoli) in FCR, apparentemente non etichettati o non documentati correttamente.

Dopo alcuni accertamenti sono state contattate le piu' importanti aziende multinazionali produttrici di tali preparati e articoli in FRC e la loro Associazione (ECFIA) che, dopo un confronto durato alcuni mesi, hanno deciso di raccogliere la ns documentata sollecitazione promettendo di etichettare con il teschio e le tibie incrociate le confezioni di alcuni prodotti a base di FCR (da loro ritenuti solo articoli e quindi, in quanto tali, non soggetti a tale obbligo) al fine condiviso

- di favorire la diffusione della consapevolezza del pericolo presso i clienti e i lavoratori che li utilizzavano,
- di sollecitare l'adozione delle misure di protezione necessarie.

### **Il gruppo si allarga e si potenzia**

Contemporaneamente nel gruppo cresceva la consapevolezza delle nostre potenzialita'; Il GIF si e' via via rafforzato ed ha definito meglio i propri obiettivi.

### **Il finanziamento dell'AUSL di RE (su indicazione della Regione Emilia Romagna)**

Favorito dalla disponibilita' degli Enti di appartenenza degli Operatori partecipanti, ad autorizzare loro di incontrarsi in punti anche lontani dalla propria sede di lavoro, il GIF e' anche stato dotato di alcune modeste, ma vitali, risorse economiche aggiuntive, messe a disposizione dall'AUSL di RE su indicazione della Regione Emilia Romagna. (Queste risorse hanno permesso di superare le difficolta' di movimento di alcuni dei componenti degli Istituti Centrali, altrimenti impossibilitati a partecipare alle pur rare riunioni plenarie del GIF).

### **Il Finanziamento ISPESL**

Un impulso particolare al nostro lavoro si e' poi avuto in due momenti successivi:

allorquando, presentata la nostra candidatura per condurre un piano di ricerca sugli argomenti proposti e finanziati da ISPESL (v. Piano delle attività di ricerca, 2004) il nostro progetto (riguardante le MMVF) e' stato accolto e finanziato da questo Istituto, dando respiro e spazio alle attività di indagine e ricerca che nel GIF si stavano ipotizzando;

### **Il mandato del CTIPLL**

una seconda "spinta" (all'inizio del 2006) e' stata data dall'accoglienza favorevole ottenuta dal nostro progetto all'interno del CTIPLL, che ha apprezzato il valore dell'attività svolta nei precedenti 2 anni e dei risultati che già erano a portata di mano.

Abbiamo così potuto lavorare con l'appoggio e il sostegno del CTIPLL e su suo mandato.

Gli operatori che hanno fatto parte del gruppo, da una decina che eravamo nella primavera del 2004, sono cresciuti progressivamente (se ne conteranno, alla fine ben 45), rendendo subito necessaria la suddivisione del GIF in vari sottogruppi, ognuno con un referente e un mandato di approfondire aspetti specifici, preliminarmente e concordemente definiti.

### **CHI SIAMO E DA DOVE VENIAMO**

I nomi di chi ha partecipato o collaborato al lavoro del GIF e' presente in apertura della Monografia. Gli Enti presso cui tali persone operano sono i seguenti (indicati nella diapositiva seguente):

#### **ENTI RAPPRESENTATI NEL GIF**

<b>ARPA</b>	di RE, di BOLOGNA (Laboratorio MCA), di FIRENZE,
<b>INAIL</b>	CONTARP,
<b>ISPESL,</b>	
<b>ISS</b>	Dip.to Amb.te e Connessa Prev.ne Primaria,
<b>AUSL Em. Rom.,</b>	SPSAL di PC, PR, RE, MO, BO
<b>AUSL Friuli V.G. ,</b>	SPSAL , ASS6 , Pordenone
<b>AUSL Lazio,</b>	Centro Reg.le Amianto e SPSAL 5, Viterbo
<b>AUSL Toscana ,</b>	SPSAL Livorno
<b>AUSL Umbria,</b>	SPSAL Perugia

### **COSA ABBIAMO FATTO**

Il lavoro del GIF si e' articolato per c.a. tre anni .

I temi e gli argomenti che il GIF ha trattato nei suoi diversi sottogruppi sono stati:

- l'interpretazione delle norme che possono o non possono applicarsi ai vari prodotti o articoli composti da MMVF, e sui criteri di classificazione da adottare
- l'avvio di una banca dati per la raccolta di informazioni originali su tipologie di prodotti, loro impieghi, loro reale composizione anche al di là delle certificazioni offerte dal produttore / rivenditore, ecc.;
- la definizione il piu' possibile aggiornata dei rischi per la salute che l'impiego o il contatto con le MMVF possono causare, nonché una revisione ragionata del protocollo sanitario da proporre per la sorveglianza sanitaria degli esposti;
- la raccolta dei dati su recenti esposizioni operata da Servizi o Enti nazionali, che hanno approfondito, con indagini recenti (degli ultimi 10 anni), alcune significative realtà a rischio in comparti produttivi differenti;

- la conduzione diretta di indagini in comparti produttivi non recentemente (o per nulla) indagati, per questo fattore di rischio. Tali indagini sono state condotte applicando protocolli concordati e uniformi circa la strumentazione impiegata, le modalita' per la raccolta dei campioni, la loro analisi e il trattamento dei dati. Queste indagini sul campo hanno consentito di dare il quadro attuale dell'esposizione in numerose realta' considerate oggi a rischio. Inoltre, in taluni casi, si sono raccolti elementi utili per la stesura di indicazioni di prevenzione, direttamente calibrati sul tipo di realta' indagata.
- La stesura di indicazioni generali di prevenzione applicabili in tutte le realta' in cui si impiegano le MMVF, nonche' di altre misure piu' specifiche che sono state definite, per ora, in due comparti produttivi tra loro collegati: la produzione di forni per ceramica e la produzione di manufatti in ceramica (piastrelle, sanitari e stoviglie).
- La ricerca (finanz. da ISPESL) su particolari aspetti connessi alle modalita' di campionamento per la definizione dell'esposizione e sulle differenze nell'analisi dell'inquinante aerodisperso a seconda delle diverse metodiche adottate (SEM o MOCF) ; (ricerca ISPESL)
- La ricerca sull'influenza dei vari fattori connessi alla preparazione del campione per l'analisi quali-quantitativa dei diametri delle MMVF,
- La ricerca sugli effetti in vitro delle Fibre Policristalline su colture di cellule e il confronto con quelli indotti da altri generi di MMVF.

Su tali argomenti si sono costruiti specifici documenti dei quali si cerchera' di fornire una sintesi sufficientemente ampia nelle prossime relazioni, rinviando al testo della MONOGRAFIA la piu' esaustiva rappresentazione dei risultati .

Quindi non mi dilungo perche' altri, meglio di me, li presenteranno tra pochi minuti.

### **UN ASPETTO PARTICOLARE**

Io vorrei soffermarmi su un aspetto che ritengo particolarmente importante : intendo parlare del valore e delle potenzialita' di questi gruppi multidisciplinari quando sono composti da persone, come quelle che ho avuto la fortuna e il piacere di coordinare, animate da una ammirevole passione per il proprio lavoro e dalla genuina "curiosita'", verso i temi dell'igiene del lavoro e degli effetti sui lavoratori indotti dall'esposizione a rischi di tipo igienistico.

Io mi sono posto spesso la classica domanda: "Ma chi glie lo fa fare" a questi colleghi delle regioni del Nord e del Centro Italia, di prendere un treno alle 6 del mattino , arrivare a Bologna o a Reggio Emilia dove si e' svolta la maggioranza delle riunioni, e ripartire avendo mangiato solo un panino per tornare a Roma o a Viterbo o a Pordenone a sera inoltrata, con un carico di lavoro aggiuntivo da svolgere o, peggio, con un lavoro gia' svolto, magari da rifare.

Questo interesse, secondo me, e' stato alimentato dalla consapevolezza del valore del lavoro che ci proponevamo di fare e, almeno per quanto riguarda gli operatori dei SPSAL , dalla sensazione che nel GIF fosse possibile fare cio' che e' sempre piu' difficile realizzare nei nostri Servizi, dove spesso manca il tempo per trattare con adeguata profondita' ed

attenzione i temi connessi all'igiene del lavoro. Un po' per le risorse umane ed economiche che si riducono, o quantomeno appaiono inadeguate rispetto ai mandati e ai compiti istituzionali, un po' perche' l'attenzione dei media e, conseguentemente, dei ns direttori, e' piu' spesso sollecitata dalle emergenze infortunistiche che sovente, purtroppo, si presentano all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni.

Le attivita' connesse all'igiene del lavoro e alla prevenzione delle malattie professionali, argomenti che i Servizi di prevenzione trattavano in modo prevalente negli anni '70 e fino alla meta' degli anni '80, accusano oggi un progressivo ridimensionamento e spesso vengono trattate in modo non sufficientemente approfondito; ad esse, negli ultimi anni, vengono dedicate piu' limitate risorse.

Qualcuno asserisce che sono le Malattie professionali a diventare piu' rare e meno definite come tali (sempre piu' *work related*: il lavoro sarebbe sempre piu' una concausa piuttosto che LA causa determinante o unica di malattia); di conseguenza sarebbe sempre meno evidente e piu' difficile indagare e trovare la loro relazione diretta con le noxe patogene presenti sul lavoro.

Questo argomento, per alcuni aspetti, puo' essere fondato. Ma non e' tutto qui il problema.

Siamo in tanti ad essere convinti che se i SPSAL rinunciano ad indagare direttamente le condizioni di rischio o i segni di compromissione dello stato di salute dei lavoratori esposti ad esse, rischiano di perdere gli spazi, le capacita', o la competenza necessarie ad affrontare convenientemente tali problemi.

### **SAPER FARE (le indagini ) PER SAPER CONTROLLARE (quelle degli altri)**

Con il D.L. 626/'94 molti hanno ritenuto che tale ruolo dovesse essere affidato solo ai datori di lavoro ed ai loro consulenti privati e che i Servizi di Vigilanza dovessero solo verificare l'avvenuta valutazione dei rischi e la conseguente sorveglianza sanitaria. Questo approccio, pero', non considera che la qualita' del lavoro dei nostri Servizi e' strettamente connessa alla nostra capacita' di entrare nel merito tecnico (o medico) piu' fine delle relazioni dei consulenti e di poterne valutare la fondatezza tecnica e di merito (oltre che il rispetto degli adempimenti formali).

Il ruolo di vigilanza dei Servizi di Prevenzione, quindi, non puo' essere espletato correttamente, se gli operatori non mantengono e non sviluppano continuamente le loro capacita' e potenzialita' di analisi e di valutazione diretta del rischio (igienistico o antinfortunistico che sia) .

Allo stesso modo il monitoraggio di alcuni indicatori di salute nelle popolazioni lavorative esposte, svolto anche attraverso la raccolta diretta nelle aziende (e non solo attraverso il controllo dell'attivita' dei medici competenti), va considerato come una attivita' fondamentale dei SPSAL per dare significato al loro ruolo.

Ora, la consapevolezza che nel GIF, come in altri gruppi analoghi, si poteva lavorare seriamente, in modo approfondito (raccolgendo gli elementi necessari direttamente negli stessi ambienti di lavoro) e su obiettivi oggi difficilmente perseguibili da singoli operatori all'interno dei propri Servizi, e' stato cio' che ha motivato, io credo, tanti di noi a continuare ad impegnarsi nel gruppo superando le difficolta' che si sono frapposte, senza perdere di vista l'obiettivo finale.

Oggi tale fatica e' stata premiata; così come e' stata premiata (con risultati di alto spessore) anche la fiducia in un metodo di lavoro ed in un ruolo che puo' dare ancora importanti risultati.

## **LE PROSPETTIVE DEL GIF**

Quali prospettive ha il GIF oggi. Quali temi potrebbero essere ulteriormente approfonditi nel lavoro futuro.

Questo sarà l'argomento che il GIF dovrà dibattere subito dopo la fine di questo convegno per produrre e presentare al CTIPLL, oltre che una sintesi dei risultati ottenuti, anche una proposta credibile per il futuro.

Alcuni suggerimenti:

Il gruppo dovrà diventare più snello, richiedendo eventualmente, il contributo di tecnici e operatori esterni che potranno collaborare su temi e per tempi definiti.

Dovrà occuparsi del problema delle MMVF non solo in quanto connesso agli ambienti di lavoro, ma anche riferendosi alle problematiche di esposizioni indebite per popolazioni non professionalmente esposte che frequentano ambienti di uso collettivo (Supermercati, scuole, luoghi di divertimento, ... ) o domestici, in un'ottica di lavoro integrato con chi si occupa della prevenzione negli ambienti di vita.

### **Alcuni spunti per il lavoro futuro (eventuale) :**

- a) Controllo fra laboratori per la determinazione della "riproducibilità" del metodo per la determinazione dei Diametri ;
- b) Produrre schede di prevenzione e protezione per comparti e/o attività lavorative a rischio, non ancora predisposte.
- c) Studi specifici e indicazioni di prevenzione per aziende impegnate in attività di rimozione dei materiali fibrosi e di manutenzione negli Impianti Industriali (attività a maggior rischio )
- d) Ricognizione e valutazioni sugli usi delle MMVF in Edilizia Civile e sulle possibili esposizioni .

## **RINGRAZIAMENTI**

Devo infine ringraziare diverse persone per averci dato questa possibilità , questa BUONA OCCASIONE

- La Direzione Generale della nostra AUSL di RE e il Direttore del nostro Dipart. Di Sanità Pubblica, le Direzioni Aziendali delle altre AUSL , delle varie sezioni dell'ARPA (E.R. e Toscana) , l'INAIL, l'ISS, Enti che hanno consentito la partecipazione dei propri operatori , finanziandone le spese dirette e indirette ,
- la regione Emilia Romagna e particolarmente il dr. Mimmo Monterastelli che ci ha dato fiducia, spazi e ospitalità e si è prodigato per farci sopravvivere nei primi mesi di avvio del gruppo quando, senza un padre e una madre (eravamo ancora un gruppo spontaneo) egli ha "garantito per noi" fino a quando abbiamo potuto dimostrare di meritare anche la fiducia dell'ISPESL e del CTIPLL ;
- a questi ultimi Enti (prof. Spagnoli, dr.ssa Campopiano , Ing. Perticaroli e all'ing. Masi), rivolgo un sincero grazie per il supporto fornitoci che ci ha consentito di dare concretezza alle nostre buone intenzioni;
- tutti gli operatori che hanno sopportato disagi e carichi di lavoro spesso aggiuntivi a cui s'è sommata sovente la fatica di sopportare un Coordinatore non sempre lucido o ispirato
- Ringrazio anche le forze imprenditoriali e sindacali che hanno collaborato con noi ; le prime nell'azione di documentazione delle condizioni di lavoro, ci hanno informato sulle novità tecniche o relative ai nuovi materiali sperimentati, anche

alternativi alle Fibre Ceramiche Refrattarie, consentendoci di essere piu' precisi nelle proposte tecniche di risanamento e di prevenzione; le seconde ci hanno aiutato a svolgere le indagini ambientali collaborando con noi nell'indispensabile opera di informazione e formazione dei lavoratori poi selezionati per le indagini svolte.

- Consentitemi, infine, di ringraziare in modo speciale, due persone particolari, senza le quali non credo saremmo riusciti a portare a buon fine questa fase di lavoro del GIF.
  - la prima di queste persone (in ordine alfabetico) e' **Claudio Arcari** che con la nota, straordinaria competenza tecnica e la sua, altrettanto valida, capacita' organizzativa e' stato un indispensabile supporto per buona parte dei sottogruppi di lavoro, oltre che per me.  
Egli , inoltre, ha diretto con maestria il progetto di ricerca finanziato da ISPESL, di fondamentale importanza per il ns Gruppo.
  - la seconda persona (sempre in ordine alfabetico) e' **Fulvio Cavariani**, senza la cui navigata esperienza e capacita' di visione prospettica, questo gruppo non sarebbe nato, avendo lui per primo scommesso che le poche forze di cui disponevamo all'inizio sarebbero incrementate e ci avrebbero consentito di proseguire con risultati piu' che soddisfacenti. E' ancora grazie a Lui che abbiamo potuto cogliere l'occasione data da ISPESL per partecipare alla distribuzione di fondi per la ricerca.

E' anche grazie al loro supporto ed incoraggiamento che ho accettato di accollarmi il compito di Coordinamento che mai avrei pensato di svolgere .

Con due puntelli (e due amici) di questo genere , anche volendo, era impossibile scappare o tornare indietro, come spesso ho avuto la tentazione di fare.

Qui concludo e vi invito a seguire con l'attenzione che meritano le relazioni che sintetizzano i risultati del nostro lavoro.

Grazie dell'attenzione.